35.5.G.28

# CLEOFILE

*Drama per Muſica*

D'ANTONIO CONTE ZANIBONI

Da rappreſentarſi nel Teatro
Giuſtiniano di S Moisè

*Il Carnovale dell' Anno* 1721.

Biblioteca del Principe Gabrielli.
Roma. 1804.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

poi di Gaspare Servi

IN VENEZIA, MDCCXXI.
Per Marino Roſſetti, in Merceria
all'Inſegna della Pace.
*Con Licenza de' Superiori.*

Digitized by Google

# ARGOMENTO.

CLeofile Reina Vedova, e Madre di due Gemelle; dovendo per eſeguire la legge del Rè ſuo Conſorte, dichiarare Reina ed Erede diſpoticamente una delle due, con la condizione però che la Principeſſa eletta al Soglio, ſeco conduceſſe à Regnare in qualità di Spoſo uno dei due Principi Fratelli, e figlii di un Rè ſuo Confederato. Riſſolve di nominare una di eſſe, mà non volendo laſciare alla Eletta la libertà di Sciegliere lo Spoſo per eſſer ella ſteſſa Amante dell'uno de ſudetti Principi, prima di profferirne il Nome preſcrive per condizione le Nozze dell'altro; le quali eſſendo dall'una delle Principeſſe aborite per l'amore, che porta al Principe amato dalla Madre; ode dalla ſteſsa, il riffiuto anco della Corona à tal patto; l'altra figlia poi di ambizioſo talento ſoſpirando di Regnare, mà ſenza Spoſo, ſi uniſce con la Madr *contro la Sorella, che in realtà dee poi eſſer Reina, e qui con varii accidenti ſi teſſe il Drama, che termina con la eſecuzione del Reale decreto, e la Coronazione della leggitima Erede; Nel Regno di Congo è ſtato poſto dell' Autore l' accidente con la varietà de Nomi per giuſti mottivi, e per non dar à conoſcere, ciò, che ſi crede più proprio di Naſcondere.*

*Le parole Fato, Numi &c. ſono ſentimenti Poetici; e Vivi felice.*

# ATTORI.

**CLEOFILE** Reina Madre; Amante d' Amiſtio.
*La Sig. Caterina Borghi.*

(**IDA** figlia di Cleofile.
(    *La Sig. Cecilia Beliſani.*
(                                        Gemelle
(**DORISMENE** altra ſua figlia.
(    *La Sig. Caterina Tereſa Cantelli.*

**ASPASIO** Principe del Sangue amante di Cleofile.
*Il Sig. Angelo Cantelli.*

**AMISTIO** Amante riamato d'Ida.
*Il Sig. Franceſco Antonio Staffetta.*

**TASILE** fratello d' Amiſtio, Amante non corriſpoſto di Doriſmene.
*La Sig. Giovanna Fontana.*

**OROSMANO** Ajo de Principi.
*Il Sig. Girolamo Santapaolina.*

Gl'Intermezzi ſono rappreſentati dalla Sig. Maria Maddalena Zanucchi, e dal Sig. Franceſco Beliſani.

La Muſica è del Sig. Giuſeppe Maria Buini.

A 4    MU-

# MUTAZIONI
## DI SCENE.

### NELL' ATTO PRIMO.

Sala Con Trono.
Gabinetti di Cleofile.

### NELL' ATTO SECONDO.

Piazza davanti il Palazzo Reale;
Prigione.

### NELL' ATTO TERZO.

Stanza Terena di Cleofile.
Luogo Magnifico con Statua d' Apollo.

L'Invenzione, e Muttazione delle Scene, ſono del Sig. Antonio Mauro.

AT-

# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

*Sala Reale con Trono.*

Cleofile in Trono, Ida, Doriſmene, Amiſtio, Taxilo, & Oroſmano.

*Cle.* Principi; Figlie; Amici; il giorno è queſto
In cui del Rè, mio dolce ſpoſo eſtinto,
E voſtro Genitor, la legge adempio:
D'una di voi gemelle
L'elezion felice omai paleſi
Il regio labbro; e il popolo vaſſallo
Applauda al nome auguſto;
Com'ei, pria di morir preſcriſſe, è giuſto,
Che la nova Reina in Soglio tragga,
Od'Amiſtio, ò Taxile, e perch'io ſola
Arbitra ſon di queſta ſorte; impongo
Del Principe Taxile oggi le nozze
E' Lei, che ſcielgo al Soglio;
Tanto ſenza eſitar comando, e voglio.
Il nome adunque....
*Id.* Ah pria
Di proferirlo, ò genitrice, attendi.
I chiari ſenſi miei: ſe di Taxile
Alla nova Regnante il nodo imponi,
Ida non vuol regnar; nel poſto umile

Lieta riman; del Soglio tuo diſponi.
*Dor.* Diſpor non può del Trono,
In queſto dì preſcritto,
Che a prò di Noi la Genitrice Auguſta;
Se alle nozze del Prence, e al regio grado
Ida rinunziar volle; à Doriſmane
Il poſto di Sovrana oggi ſi debbe;
Scielga poi qual le piace
De i due Prenci, in Conſorte,
Mio rettaggio ſarà la real ſorte.
*Cleo.* Senza lo Spoſo eletto
Non fia, che Congo altra Reina adorni.
*Tax.* Nònò; di Doriſmene
Eccelſa Donna, e troppo
Giuſta l'elezion; d'Ida tua Figlia
Scieglie un riffiuto, all'or che ſcieglie il Trono.
*Amiſ.* D'Ida ācor ſēza ſcettro, io pago ſono.
*Id.* Prence, non baſta nò; del mio gran Padre
Chiara è la legge, e debbe
La novella Reina,
Pria di ſtringer lo ſcettro,
Ad'un di Voi porger la man di Spoſa;
L'Elezion rimanga
All'arbitrio di Noi, che il dolce Amante
Sarà con la ſua fida oggi Regnante.
Se da regnar con me
Non ha ſul Soglio amor,
Ricuſo il regio onor,
E ſon felice.
Pria che mancar di fè,
Pria che il mio ben tradir,
Tù mi vedrai perir
L'alma ti dice.
Se &c.

## SCENA II.

*Detti.*

*Dor.* Della Germana i ſenſi
D'una Reina indegni ſono, ò Madre;
Diſdice al grado eccelſo
Codeſto amor, di cui la ria catena
Chi porta al piede, il crine
Cinto portar non può di ſerto aurato;
Che cieco è un Rè, che ſerve al Dio bēdato.
Donne amanti incatenate
Da un bel Viſo, da un bel Crine
Non ſperate
Mai Reine
Di ſalir, dov'io n'andrò;
Che il gran faſto di Regnante
Non s'uniſce a quei ſoſpiri,
Che un'amante
Sparger miri,
Se il ſuo ben lo diſprezzò.
Donne &c.

## SCENA III.

*Alzandoſi.*

*Cleo.* IN tanto io regnerò, fin che alle nozze
Del Principe Taxile in pace arrida
O' Doriſmene, od'Ida.
( E ad'Amiſtio il mio bene io ſarò fida )
*Tax.* Poiche dalla tua Figlia
Ida altera ſprezzato

Col Soglio io ſui : ricuſo
E la Spoſa, ed'il Soglio; a Doriſmene
Di Congo la Coroua omai ſi rechi;
Ben degna è di regnar....
*Amiſ.* Più degna oh quanto
Perche più giuſta, e ad'eſeguir la legge
Del ſuo gran Genitor pronta ſi ſcopre,
Ida la vaga....
*Cleo.* A' me s'aſpetta, o Prenci
Il diſpor di mie Figlie in queſta Reggia.
*Tax.* Taxile di sè ſteſſo ha già diſpoſto,
Sincero adorator di Doriſmene
Umile al piè mi rimarrò del Trono,
Sù cui ſalir dovrà.....
*Amiſ.* Senza lo Spoſo
Non avrà fuor di Cleofile il Regno
Altra Reina mai....
*Cleo.* (Quanto innamora!)
Amiſtio, a me fa d'uopo
Di teco proferir ſecreti auguſti.
*Amiſ.* Eccomi pronto....
*Cleo.* Alle mie regie ſtanze
Toſto rivogli il piede; io ti precedo.
*Amiſ.* (Ad'Ida col penſiero io ſempre riedo.)
*Cleo.* Porta in sè la Lucioletta
Lo ſplendore,
E pur foco in ſen non hà.
Tal qual ciglio in sè ricetta,
Ed' inſpira un dolce amore,
Mà qual core
Ei feriſca ancor non ſà.
Porta &c.

## SCENA IV.

*Detti.*

*Tax.* VAnne German, và pur; d'Ida ſuperba
A'prò favellerai; mà sēpre in vano
Fin che dal tuo Garmano
Dorifmene diffeſa . . . .
*Amiſ.* Ah troppo ingiuſta
La brama e di colei; del Padre in onta
Se a regnar ſenza Spoſo oggi e ſol pronta.
*Tax.* M'offendi, ſe credi
Ingiuſto il mio bene;
Di gloria ſol vago
Si ſcopre quel Cor.
In quella non vedi
Sue luci ſerene
Un lume preſſago
Di regio ſplendor.
M'offendi &c.

## SCENA V.

*Detti.*

*Amiſ.* MIo diletto Oroſmano a parte vieni'
Delle mie crude pene; oh quanto coſta
Codeſto amor ſincero all'alma mia!
*Oroſ.* Prence non diſperar . . . .
*Amiſ.* Nel real ſeno
Di nobile ſperanza hò il cor ripieno.
Mà ſe credi la ſperanza
Un piacer

Del penſier
Affè t'inganni;
D'uopo ha ben di gran conſtanza
Fido cor,
Che d'amor
Soſtien gl'affanni.
Mà &c.

## SCENA VI.

*Oroſmano ſolo.*

DUra condizion degl'infelici
Amanti giovinetti, a quai ſol rende
In mercè degl'affanni amor tiranno
Un più crudele affanno.
O fido, od'infedel
Quel nume sì crudel
Tormenta un core.
Mi rido dello ſtral
Che chiamano fatal
Del cieco amore.
O fido &c.

## SCENA VII.

Camera.

*Cleofile, & Aſpaſio.*

(giunge Amiſtio?)
*Cleo.* CHe chiedi Aſpaſio? (ancor non
*Aſp.* Mia Reina … non oſo …
*Cleo.* A te permeſſo
Dal grado eccelſo, e dall'età matura
Non men, che dall'onor del regio ſangue

Si rende il favellarmi; i tuoi conſigli
Sovente a me fur leggi...
*Aſp.* (Ecco l'iſtante,
In cui ſcoprir ti devi, ò core amante.]
*Cleo.* Più non tardar...
*Aſp.* Ben ſai
Quāte mai volte, e quante il forte brādo...
*Cleo.* M'è noto, omai favella; lo tel cōmando.
*Aſp.* A' prò di queſto Regno, in guerra, in pace...
*Cleo.* Foſti, lo sò, ſuo diffenſor...]
*Aſp.* Se mai
L'onor di tua Corona a mè fù caro,
Oggi caro mel rende un nuovo oggetto.
*Cleo.* E non ti ſpieghi ancora?
*Aſp.* Il dolce affetto
Ch'io ti porto ò Reina,
*Cleo.* (Oh Dei, che aſcolto!]
*Aſp.* Deh ſe pietate in ſeno
Serbi per me, ſe zelo
Di tua pace, e grandezza,
Trà le figlie diſcordi
Riſſolvi di regnar; del Rè già eſtinto
Adempiendo la legge, e con lo Spoſo,
Che in me quì ti preſento
Rimanendo ſul Soglio...
*Cleo.* Inteſi ò Prence:
(Finger mi giova;) la gentile offerta
Non ricuſo, od'accetto; a te concedo
La ſperanza del Regno, e del mio core;
Brami di più?
*Aſp.* Mercè ti rendo Amore,
Dalla ſpeme, che mi dai
Incomincia il mio piacer.
Come bella tù pur ſai

Dell' Aurora a i primi rai
Si fà il Sol nel Ciel veder.
Dalla &c.

## SCENA VIII.

*Cleofile, poi Amiſtio.*

*Cleo.* Pur ſe n'andò, di geloſia di ſdegno
La tardanza d'Amiſtio il cor m'ingombra;
E sì funeſta e l'ombra,
Che mi turba il penſier; che più non regge
All'atroce dolor queſt'alma mia,
Mà che veggio?... ei qui giunge; oh me felice!
*Amiſ.* A' tuoi cenni gran Donna....
*Cleo.* Oh come tardo
Giungeſti Amiſtio.
*Amiſ.* Involontario errore
Merta gentil perdono.
*Cleo.* (Di ſcoprir la mia fiamma incerta io ſono.)
Amiſtio....
*Amiſ.* Mia Reina.
*Cleo.* Arde d'amore
Per te Donna Real...
*Amiſ.* (D'Ida favella.)
*Cleo.* Con la ſua mano, il ſoglio
Ti preſenta di Congo.
*Amiſ.* (Oh me felice!
Ida ſarà Reina)
*Cleo.* E ſolo attende
Dal tuo bel Cor, gentil conſenſo, e pace;
(Con'amor ſorte arride à un'alma audace.)
*Amiſ.* Pronto ſon'io Reina
Al gran conſenſo, e la propizia ſorte...

*Cleo.* A me dunque la deſtra
Porgi lieto, ò Signore,
*Amiſ.* Alla tua figlia
Ida gentil s'aſpetta . . . . . .
*Cleo.* Ah non m'intendi.
*Amiſ.* Come a dir? non diceſti . . . :
*Cleo.* Io ſon l'amante,
Io quella ſon, che da tuoi lumi acceſa . . . . :
*Amiſ.* Ida quì giunge.
*Cleo.* Oh mia fatal ſorpreſa!

## SCENA IX.

*Ida, e Detti.*

*Id.* PRincipe, Genitrice, a tempo io giungo
Di note far della Germana averſa
L'inaſpettate frodi, onde Reina
Vuol, che di Congo il popolo l'acclami.
*Cleo.* E tanto è ver? (tu rea
Sei più di Doriſmene, e a me rubella)
*Amiſ.* Argin poni, ò Reina
A quel, che di ragion s'avanza a i danni
Troppo gonfio torrente . . . . .
*Cleo.* Oggi a Taxile
Offra la deſtra, ed'a regnar ſen vada
Ida mia figlia; Doriſmene all'ora
Dell'audacia punita . . . .
*Id.* Ah trà gl'applauſi
Del Regno tutto, in Soglio
Vada ella pur, pria che Taxile io ſpoſi.
*Cleo.* Pena di tua baldanza
Folle averai.
*Id.* Son paga.

*Amiſ.* Oh che coſtanza!
*Cleo.* Saprò punirti ò perfida,
E il core inneſorabile
Più di Madre non ſarà.
La pena acerba, ed' orrida
Di geloſia terribile
Scempio del cor mi fa.
Saprò &c.

## SCENA X.

*Amiſt. ed Ida.*

*Amiſ.* Bella quanto infelice
Principeſſa tu ſei....
*Id.* Se tu gradiſci
L'offerta del mio core, e del mio Regno
Paga ſon'io....
*Amiſ.* Ben mi diſcerno indegno
Di così vaſti doni; e qual mercede
Potrò renderti, ò cara?
*Id.* Amore, e fede.
*Amiſ.* E amore, e fede avrai
Fin che Amiſtio vedrà del Sole i rai.
*Id.* Non ſà il core innamorato
Mai cercar, che amore, e fede;
Fede, e amor, che ſon d' un'alma
Belle gioje, e bel piacer.
Perche goda un dì bramato
Genio amante ſol richiede
La d' Amor ſoave calma
Col ſuo ben poi di goder.
Non &c.

SCE-

## SCENA XI.

*Dorismene con Spada in mano, Taxile in atto di trattenerla.*

*Tax.* Fin dove, ò Dorismene
Avanzi il tuo furor?
*Dor.* Ida, ed' Amistio
Per far le mie vendette, io quì ricerco.
*Tax.* Frena l'impeto altero
Bella superba, e piega
A miei consigli il tuo feroce orgoglio.
*Dor.* Tuoi consigli non curo; io nacqui al (Soglio.
*Tax.* Ma Cleofile impera....
*Dor.* E regnar voglio.
*Tax.* E regnerai, se pronta
A me prometti amore.
*Dor.* In van lo speri.
Di questo acciaro al lampo
Ben m'aprirò la via, che guida al Regno.
*Tax.* Mia vita, mio tesoro....
*Dor.* Eh taci, o folle,
Codesti vani accenti; a me sol piace
Uom; che disprezza ogni periglio audace.
*Tax.* Per te mia cara ogni periglio anch'io
Sprezzar saprò.
*Dor.* Potrebbe forse all'ora...
*Tax.* E che potrebbe?
*Dor.* Esserti il Concostante,
Grato di Dorismene, e non amante.
*Tax.* Di così poco ancora
S'appagherà Taxile; a me permetti
Quel ferro, e sù l'onor di Prence io giuro,

Di pugnar, ſe ſia d'uopo in tua diffeſa.
*Dor.* M'affido al tuo valor.
*Tax.* Quel guardo altero
Queſt'alma accende.
*Dor.* In te ripoſo, e ſpero.
Sò ben'io quel che vorreſti
Ch'io diceſſi in dolci, e meſti
Cari accenti: anima mia
Mio teſoro
Per te Moro:
Nol ſperar nò, che non voglio;
Tutto orgoglio
Và, combatti
Vinci, abbatti,
E ſarai tutto il mio amor.
Con coraggio, ed'alma forte
Se ſaprai ſprezzar la morte,
Ch'io ti chiami all'or ſol ſia,
Qual ſoſtegno
Del mio Regno,
Mà non mai, che non mi ſento
Mio contento
Mio conforto,
Che in ſen porto
Sol di gloria acceſo il Cor.
Sò ben &c.
*Tax.* Se quel Cor la gloria accende
Egual fiamma arde il mio Cor.
La beltà, che in Lei riſplende
Degna è ben del regio onor.

*Fine dell' Atto Primo.*

# A T T O
# SECONDO.
## SCENA PRIMA.

Piazza con il Palazzo Reale in Proſpetto.

*Aſpaſio, Amiſtio, e Taxile.*

*Aſp.* Taxile, Amiſtio, inteſi: a Cleofile
*ad' Amiſ.* *à Tax.*
A favor d'Ida; a prò di Doriſmene
Eſpor le mie premure, io vi prometto.
*Tax.* Non più.
*Amiſ.* Giuſto ſarai.
*Aſp.* L'Impegno accetto.
*ad' Amiſt.* Per la bella, che tu adori,
*a Tax.* Per colei, di cui ſei vago.
[ V'ingannate
Sel credete.
Per me ſolo ) io parlerò.
Negl'affetti, negl'amori,
*Alli 2.* Sarai tu; tu ſarai pago
( Nol penſate,
Che ſol liete
Far mie brame io cercherò.)
Per &c.

## SCENA II.

*Doriſmene, e Sudetti.*

*Dor.* TAxile ancor ti reſti
Codardo in'ozio vil? rendimi il mio
Temuto acciar, che pronta
Saprò guidarmi al Trono....
*Amiſ.* Oh quanto è audace!
*Tax.* In queſto giorno o bella
Tu Reina ſerai. Le mie promeſſe
Da Principe confermo; à me concedi
Di tentar ſenza ſcempio, e ſenza ſtraggi
Di compiacerti.
*Dor.* E ſe non giova?
*Tax.* All'ora
Ruine, e morti ſecheranti al Crine
L'eccelſo, e real fregio.
*Amiſ.* Quanto folle è il German!
*Dor.* Di più non chieggio.
Se non attendi quel, che prometti,
Dirò, che privo ſei di valor.
Se non riſpondi con l'opre a i detti,
Dirò, che pieno ſei di timor.
Se &c.

## SCENA III.

*Amiſsio, e Taxile.*

*Amiſ.* GErmano, ond'è, che reo
Render ti vuoi del vile altrui delitto?
Ond'è, che ſenza ſpeme

Di più dolce mercè per Doriſmene
Ti moſtri acceſo, e la ragion contraſti
Di colei, che ſi pronta....
*Tax*. Il ſuo rifiuto
Giuſtificar potrebbe il deſir mio;
Ma nol prezzo, e nol curo; il genio ſolo,
Che ſerbo a Doriſmene....
*Amiſ*. Il genio debbe
Servire al giuſto, e a lui ribelle appena
L'Uom ſaggio toſto dee porlo in catena.
*Tax*. Il divider la ſorte
Dello ſpoſo, e del regno
Trà le germane, a me non ſembra ingiuſto.
Ida, che Amiſtio ſcieglie, a Doriſmene
Laſci lo ſcettro, e paga
Reſti del dolce Amante.
*Amiſ*. Ma ſol debbe la Spoſa eſſer Regnante.
*Tax*. Per ſe dunque vuoi Ida
E l'uno, e l'altro dono?
*Amiſ*. Sì, quando alle tue Nozze
La Germana ſuperba or non arrida:
*Tax*. E non arriſe, e regnerà la bella.
*Amiſ*. T'inganni, e finche ſangue
Havrà fedele Amiſtio entro le vene,
Il Dritto del ſuo bene
Sarà diffeſo....
*Tax*. Oh diffenſor tremendo (giuſto,
*Amiſ*. Tremendo è ſempre il diffenſor del
Con cui pugnan gli Dij....
*Tax*. Queſti ſon vanni accenti; all'armi ò
*Amiſ*. All'armi pure, (prode,
*Tax*. All'armi. (mi.
*Amiſ*. E pugnerò, già che a pugnar vuoi trar-
*Combattono, e giunge Oroſmano, che li trattiene.*

SCE-

## SCENA IIII.

*Oroſmano, e Detti.*

*Oroſ.* Cieli, che veggio.... ah Prenci
Riponga ogn'un di Voi quel ferro, ò il ſeno
D'Oroſmano trapaſſi....
*Tax.* In van pretendi
Di trattenermi.
*Amiſ.* In vano
Prenſi frenar l'ira mia giuſta...
*Oroſ.* Il petto
Ben pria meta ſarà de voſtri colpi,
Ch'io laſci....
*Tax.* Ah vile aſpetta
Che altronde io ben farò la mia vendetta.
Reſtane pur'ingrato,
Che il mio core oltraggiato
Soffrirti più non può.
Fatto ancor moſtro vorace
Con le ſerpi, e con la face
La tua pace
Agiterò.
Reſtane &c.

## SCENA V.

*Ida, e Detti.*

*Oroſ.* Onde mai sì funeſta
Ira inſorge tra Voi Prẽci Germani?
*Amiſ.* Di lui mi rido; appunto
Ecco del mio furor la cagion bella.

*Oroſ.* Inteſi . . . .
*Id.* Ah Prence, ah mio diletto . . . , e come?
*Amiſ.* Per tua diffeſa, ò cara
Il ferro io ſtringo.
*Id.* Ah già non ſei ferito?
*Amiſ.* Mi diffeſe ragion, ch'io ſol diffendo.
*Id.* Ogn'or ben più, del tuo valor m'accendo.
*Amiſ.* Mia diletta, mio ben . . . . .
*Id.* Quì Cleofile?
*Amiſ.* Sdegnata parmi, oh Dei; temo ſciagure.

## SCENA VI.

*Cleofila con ſeguito, e Detti.*

*Cleof.* Che veggo mai? della mia Reggia
Nõ ſi riſpetta oggi l'onor? s'avanza
Fin à tanto l'orgoglio? . . . .
*Id.* Io ſon la rea,
Per cui diffeſa il brando
Impugnar volle il Prence . . . .
*Cleof.* E tù ſuperba
Porterai del ſuo ardir la pena atroce.
*Amiſt.* Reina; in queſto punto
Giunſe la Principeſſa, e pria di lei
Quivi a pugnar col mio Germano io venni (Amiſtio
*Id.* Ma per me ſola
Egli pugnò . . . .
*Cleof.* Tuo dunque
Del contraſto fatal, ſe fù il delitto,
Sarà non meno il fier caſtigo, vanne
Nella vicina Torre, ed ivi attendi . . .
*Amiſt.* Ah gran Reina, ah Madre, . . .
*Cleo.* In van pretendi

Di placar l'ira mia.
(Vendetta non mi ſprona, è geloſia.)
*Id.* Prence non più, ſenza timore io vado
Incontro al mio deſtin, giuſta è la Madre
L'Ida, in vece d'Amiſtio oggi puniſce.
Alla Torre funeſta io volgo il piede,
Che certa di tua fede
Gioirò ſempre lieta in frà le pene,
Ne peſo avran per me, le mie catene.
*à Cleo.* Vado ò Madre, il dolce nume
Non ti move oggi à pietà
*ad Amiſ.* Caro Amante invitto, e prode
Se non m'ode
A'Lei ſpiega il mio dolor.
*à Cleo.* Fà, che vinte, fà, che dome
Dell'audacia, ed empietà
Sien le voglie à te rubelle
*ad Amiſ.* Crude ſtelle!
Per me almen favelli Amor.
Vado &c.

## SCENA VII.

### *Detti.*

*Cleo.* E Vinte appunto, e dome
Dell' empietà ſaranno oggi le voglie
A me rubelle, in te figlia nemica.
*Amiſ.* Aſcolta ò Cleofile ....
*Cleo.* Alle mie ſtanze
Nella Reggia t'aſpetto.
*Amiſ.* Io ſarò pronto.
*Cleo.* Dell'enorme attentato
Conto mi renderai....

*Amiſ.* Del Nume alato
L'alto potere incolpa.
*Cleo.* ( All'or contento
Sarà il mio cor ) verrai?
*Amiſ.* Verrò...... ma l'infelice
Principeſſa?....
*Cleo.* Non più ( voglio; gioir; tutto mi lice. )
In mille baci
Vedrai queſt' anima
Sul tuo bel viſo
Lieta volar.
E il duolo ucciſo,
Che la diſanima
Tra mille faci
Tutta brillar.
In mille &c.

## SCENA VIII.

*Detti*.

*Amiſ.* SEguiamla pure, onde ſi plachi al ſi.
In ver la mia vezzoſa (ne
Ida, che gemme infra ritorte. Oh quanto
Belle catene invidio il voſtro vanto!
Voglio ſperarlo sì
Lo dice il labbro e vero
E il cor temer non può.
Per conſolarmi
Fia ſciolta in queſto dì
Colei, che mi piagò.
Voglio &c.

## SCENA IX.

*Oroſmano ſolo.*

DElla Vedova Donna (affetti.
Le voglie io non comprendo, e non gl'
D'ira, di ſdegno acceſa
Comparve è ver; ma poſcia
Tai ſguardi al giovin Prence ella volgea,
Che amante, e non ſdegnata à me parea.
Chi vi può intendere
O ſcaltre femine,
Se il voſtro piangere,
Se il voſtro ridere
E finto ogn'or?
Più lacci tendere
Vibrar più fulmini
Negl'occhi volgere
Cercate, e ſvolgere
Ogni gran Cor. Chi &c.

## SCENA X.

*Aſpaſia, e Dorimene.*

*Aſp.* PErdona ò Principeſſa....
*Dor.* All'amor tuo
Anzi mercede io rendo; à me procura
La ſorte di regnar; che della Madre
Gl'affetti a te prometto; e le private
Nozze gradite ancora.
*Aſp.* Sua beltà, non ſuo faſto il core adora:

Sol mi piace,
Sol m'alletta,
La diletta
Dolce pace,
Che fa l'alma in ſen gioir.
Tù conſola
Il mio tormento,
Che già ſento
Per te ſola
Dal mio ſeno il duol fugir.
Sol &c.

## SCENA XI.

*Doriſmene Sola.*

E La Madre, e la Suora
Spoſino Aſpaſio, e Amiſtio, a me non cale
Pur che il ſeggio Reale
Ocupi Doriſmene, e alle ſue piante
Veda Congo adorar la ſua Regnante.
Impor leggi, e dar commandi
Armar cento, e mille brandi
A'un ſol cenno, è il mo piacer.
Rei punire, udir conſigli,
Dar mercedi, e fieri eſigli,
Farſi amar, farſi temer.
Impor &c.

## SCENA XII.

*Ida ſola Prigione.*

SPirito, che negl' Eliſi
Del mio gran Genitore, i di giulivi
Immortalmente vivi;
Deh volgi un guardo all'infelice figlia,
E forſe forſe del tuo Soglio Erede,
Trà queſt'orride mura
Riſtretta da tiranno, iniquo orgoglio,
D'una Germana, e d'una Madre altera;
Nell'innocenza mia
Riguarda omai, dì tè la miglior parte,
Che in tè ſua pace ſpera?
E trà l'aſpre catene
Spezzar sà da Reina oggi le pene.
Ma . . . . le Porte ferrate
Qual man diſſerra? e quale?

## SCENA XIII.

*Taxile, e Detta.*

*Id.* IL Principe Taxile? oh Numi irati,
Da mè, che mai volete in queſto giorno?
*Tax.* Principeſſa.
*Id.* Che chiedi?
*Tax.* A tè m'invia
Cleofile.
*Id.* Che vuol la mia gran Madre?

*Tax.* Che in pena del delitto,
Per cui ti ſtai rinchiuſa in queſta Torre ....
*Id.* Qual delitto?
*Tax.* Nol sò : sò ben, che in pena
Richiede la Reina....
*Id.* E che richiede?
*Tax.* Che al diritto del Regno,
Oggi rinunzij a prò di Doriſmene.
*Id.* A me dunque s'aſpetta
Il diritto di regnar....
*Tax.* Vuol la Reina.
*Id.* Nò, nò nol può voler ; ſuo labro debbe
Oggi quella nomar, che al Soglio nacque;
Doriſmene pur nomi, e vada in Trono,
Uno di Voi ſpoſando, e paga io ſono.
*Tax.* Cercar non dei....
*Id.* Son vane
Prence le tue ricerche ; un'infelice
In pace laſcia a lagrimar ſicura
Dalle frodi, oggi mai, la ſua ſciagura.

## SCENA XIV.

*Cleofile, Doriſmene, e Detti.*

*Tax.* MEglio dalla Reina intenderai ...
*Id.* Qui Cleofile, e Doriſmene? oh
*Cleo.* Figlia; che pur ti voglio (viſta:
Così nomar, benche il delitto enorme
Di ſuſcitar congiure, oggi mi rende
Giudice più, che Madre; omai riſſolvi
Le nozze di Taxile, o pur....
*Id.* La morte
Di pur Madre crudel, ch'io non pavento.

*Cleo.* O pur di rimanerti in queſta Torre
Fino al termin fatal de giorni tuoi.
*Id.* Pena minor di morte
Acetterò, ſe Morte ſteſsa acetto.
*Cleo.* Or ben; rinunzia dunque
Alla ragion del Regno. ..
*Id.* A te ſol noto
E il grande arcano, e puoi.
*Dor.* Suddita Donna
Non debbe, e rea convinta
A cenni opporſi mai d' una Sovrana.
*Id.* Suddita qual ſon'io, tu'l ſei Germana;
Rea poſcia non mi dir; che l'innocenza
E il mio più bel rettaggio
*Cleo.* Come? ſe me preſente
Alla pugna eccitaſti il Prence Amiſtio?
*Id.* Amiſtio? ...
*Tax.* E troppo audace
La tua figlia ò Reina ....
*Id.* E mi sì toglie
Ancor di profferir le mie diſcolpe?
*Dor.* Madre: ...
*Cleo.* Non più rinunzia al grado eccelſo,
E libera n'andrai.
*Dor.* Ida la Madre appaga
*Id.* Ah non fia mai.
*Dor.* Ida ingrata
Se non cedi
Sarai ſcopo del furor.
*Cleo.* Quì trà ceppi
Incatenata
Rimarrai nel meſto orror.
*Tax.* Diſprezzata
E più negletta

Senza gloria, e ſenza onor;
*Id.* Mi rendrà
Ben più lodata
L'innocenza del mio cor;

## SCENA XV.

*Ida Sola.*

Di vana ambizione alme ripiene
Itene pur, ch'io più di Voi contenta
Trà queſti Marmi oſcuri oggi rimango,
Se meco ſtan ragione, e fedeltate.
Le minnaccie ſpietate
Non teme il Cor, che d'innocenza, e fede
Ricolmo: è ancor amato in frà l'ambaſce
Che del proprio piacer Virtù ſi paſce.
Sarò ſcoglio all'onda irata,
Che reſiſte, e non ſi frange
Quercia annoſa al vento altier.
Alma forte innamorata
Vil non già ſoſpira, ò piange
Che non teme empio poter.
Sarò &c.

*Fine dell' Atto Secondo.*

# ATTO

## TERZO.

### SCENA PRIMA.

Camera Terrena della Regina.

*Cleofile, e Taxile.*

*Cleo.* INteſi, ò Prence; in pria che il Sol tramonti
Regnerà Doriſmene; ò ſopra il Soglio
Di Congo io reſterò Reina auguſta.
Tù vanne....
*Tax.* E dell'ingiuſta
Ida, qual pena appreſti al core altero?
*Cleo.* A' tè ſvelar non debbo il mio penſiero.
*Tax.* Non ti chieggo il tuo penſier,
Che ſol cerco il mio piacer
Per contento del mio Cor.
Sarò pago, all'or che in ſoglio
Lei vedrò, ch'amar ſol voglio,
Benche a me poi nieghi amor.
Non &c.

SCE-

## SCENA II.

*Cleoſile, e poi Amiſtio, poi Aſpaſio, & Oroſmano in diſparte.*

*A ſedere.*

*Cleo.* RImorſo, geloſia, faſto, ed'amore,
Scempio far del mio core
Vogliono in queſto dì: rimorſo atroce
Della ragion del Regno,
Che ſolo alla mia Figlia, Ida ſi dee;
Geloſia per Amiſtio, a Lei Fedele;
Ambizion di rimaner Reina,
Ed'amor, che diviſo
Trà 'l genio, e il natural materno iſtinto
Per l'amante, e la Figlia
A'danni miei contraſta, oh fatal giorno!
In cui, ſe rea non debbo
Ida privar della Corona; al Soglio
Debbo la mia rivale
Alzar col caro amante; oh fatal legge!
Che me, contro me ſteſſa armar pretende;
Mà, giunge Amiſtio; al rimirar quel ciglio,
Veggo del mio dover chiaro il periglio.
*Amiſ.* Da te richieſto a te Reina io vengo;
Qual tuo cenno?...
*Cleo.* T'aſſidi a me vicino
Principe Amiſtio.
*Amiſ.* (In vano
Tenta coſtei di luſingarmi) io ſiedo.
*Cleo* E ben crudele? ancora
Non riſſolvi d'amarmi? ancor de ſgu

Non intendi gl'accenti ? e non dell'alma
L'ardore in eſſi a tua beltà rivolto?
Porgimi quella man....
*Amiſ.* Reina; oh Dio!
*Cleo.* Eh laſcia almen, che il labbro
In pegno del mio amore un baccio imprima.
*Amiſ.* Poſſibil ſia?....
*Cleo.* Non più; d'una Reina
Non ſia, che ti feriſca, ò Cor di ſelce
L'amoroſo traſporto, e'l fier tormento ?
*Amiſ.* Pietate ò mia Reina
Sento per te, mà non amor; perdona...
*Cleo.* Ingrato, e pur mio caro
Piegati almeno a miei deſir....
*Amiſ.* Che chiedi?
*Cleo.* O' di ſpoſo, ò d'amante
Chieggo la fè....
*Amiſ.* D'amante, e Spoſo Amiſtio
La fè promiſe ad'altra bella....
*Cleo.* E noto l'audace
Amor, che ad' Ida
Temerario tù ſerbi.... Or ben di morte
Ida ſarà; ſe mi contraſti amore,
*Amiſ.* Il tuo materno core
Al decreto crudel ſia, che s'opponga,
*Cleo.* Riſſolvi.... il ſuo morire, ò il mio contento.
*Aſp.* Che vedete occhi miei?
*Oroſ.* Numi, che ſento!
*Amiſ.* Legge barbara, ingiuſta
Che vuol d'un'innocente,
Con la morte punir, dell'alma mia
L'elezion più bella; e il ſuo riffiuto
Di un folle amor....
*'eo,* Spietato;

Và pur, vanne con Ida
A' perderti per ſempre; il mio roſſore
Caro ti coſterà.
*Amiſ.* Non hò timore.
*Cleo.* E la.
*Aſp.* Qual tuo commando?
*Cleo.* Il Prence Amiſtio
Con temerario ardir le ſacre leggi
Violar tentò del Regio Onor.. preteſe...
*Aſp.* Non più Reina: ad' aſpettar la morte
Entro Carcere orrendo andrà l'audace.
*Cleo.* Aſpaſio, al zelo tuo,
Dell'iniquo la pena oggi commetto.
*Aſp.* Per te vedrai qual core io chiudo in petto.
*Cleo.* Chi m' oltraggiò ſuperbo
Tù punirai fedele
Finche quell' empio ſangue
Cancelli il mio roſſor.
Nel petto un' alma ſerbo
Che ſol chiede crudele
Veder ſul ſuolo eſangue
Quel temerario Cor.
Chi &c.

## SCENA III.

*Detti.*

*Amiſ.* ASpaſio, e crederai capace Amiſtio...
*Aſp.* Nò nò, che il tutto viddi, il tutto udij.
*Oroſ.* Io pur l'ardita Donna
Viddi d'amor tentarti....
*Aſp.* Or ben; tu vanne
Oroſmano alla Torre, e a Noi conduci
Ida

Ida la bella; è tempo,
Che la ragion trionfi, e l'innocenza,
E che di Congo al Trono
La legitima Erede omai ſen vada;
Colei; che pronta ad' eſeguir la legge
Del Rè ſuo Genitor, lo Spoſo elegge
In voi Principe Amiſtio.
*Amiſ.* Oh me felice!
*Aſp.* Io ſeguirò tuoi paſſi, e il noto ſegno
Alle guardie recando,
Lei toglierò dal carcere tremendo,
E l'iniqua Reina
Confuſa rimarrà, con la ſevera
Ambizione Doriſmene altera.
*Oroſ.* Il tuo cenno, ò Prence auguſto
Pront' io vado ad' eſeguir.
D' un gran cor, prudente, e giuſto
Renda il Ciel pago il deſir.
Il &c.

## SCENA IV.

*Detti.*

*Amiſ.* Fin dove traſſe un' alma
Quel cieco inſano amor.....
*Aſp.* Seguir' io voglio
Oroſmano all' impreſa....
*Amiſ.* I Dei del Cielo
Teco d' Ida ſaranno alla diffeſa.
*Aſp.* Non è degno
Nò del Regno

Core altero,
Menzognero,
Che promette, e toglie amor.
Di Reina
Sol deſtina,
E ſol dona
La Corona
A' chi è prode, il Genitor.
Non &c.

## SCENA V.

*Amiſtio ſolo.*

IMpaziente oh quanto
Il bel momento attendo
Di veder ſul bel crin della mia vaga
Il ſerto avrato, intanto
Si vada incontro à quel gentil ſembiante,
A' cui ſerba il mio Cor ſua fè coſtante.
Fin che non veggo
Colei, che adoro
Un bel riſtoro
Non sò ſperar.
Ida ſol chieggo
Per mio contento,
E il Cor già ſento
A' feſteggiar.
Fin che &c.

## SCENA VI.

Luogo Magnifico, con Statua
d'Apollo.

*Taxile, e Doriſmene.*

*Tax.* DAlla Reina Genitrice inteſi
Quanto ti eſpoſi ò Principeſſa....
*Dor.* Attendo
L'eſito de tuoi detti, in queſto giorno.
*Tax.* Del Real freggio adorno
Sarà il tuo Crin; ma poi?...
*Dor.* Da me che chiedi?
*Tax.* Qual mercede al mio amore?
*Dor.* Amor non mai.
*Tax.* Dunque...
*Dor.* Dunque compiaci al genio tuo
Nel giovar' a chi adori, e ciò ti baſti.
*Tax.* Bella più amar ti fai, ſe amor contraſti.
*Dor.* L'onor di compiacermi
Sarà tuo chiaro vanto,
Ma non cercar di più.
Tuoi voti non' avanza
Che il cor vuol con coſtanza
Eſſer ſempre quel, che fù
L'onor &c.

## SCENA VII.

*Taxile*, *Ida*, *Aſpaſio*, *Oroſmano*,
*&* *Amiſtio*.

*Tax.* Quale oggetto vegg'io
Amiſtio, & Ida?
*Amiſt.* Come gode il nocchier
Che il lido afferra
Doppo l'atra procella
*Id.* E come all'or che trova
Il ſuo diletto amor la tortorella
*Amiſt.* La tua deſtra gentil ſtringendo or'io
*Id.* Teco dolce mio ben
*a 2.* Io paga } ſon o
Io pago }
*Aſp.* Speme vaga del Regno
Ida bella tu ſei....
*Oroſ.* Tù la Reina.
*Id* Amiſtio; il vano faſto
L'alma mia non abbaglia; alla mia dolce,
Benche tiranna Genitrice, io voglio,
Pria di ſalir sù 'l ſoglio
Vòglſer le piante,
*Aſp.* Inutile riſpetto
Con chi di Madre teco
La pietà non usò: con chi tradiſce
Il dover, la ragion; di frodi autrice.
*Tax.* Che mai dirà?
*Id.* Nò nò mia Genitrice
Sempre ſia Cleofile; a Lei ſol debbo
Riverenza, ed'omaggio.

*Oroſ.* D'alta Virtute, in te ſcintilla il raggio.
*Id.* Del mio Cor riſpetto, e fede
Senza, orgoglio, e ſenza ardir
Debbo a Lei, che il Cor mi diede
Se ben fù crudel con me;
Il dover così richiede
Se ben fuor del rio martir
Vado ſupplice al ſuo piede
Pria che al ſoglio io volga il piè.
Del &c.

## SCENA ULTIMA.

*Tutti*

*Cleo.* Che veggo? E qual baldanza
Osò fuor della Torre
Condur sù gl'occhi miei queſta ribelle?
*Dor.* Chi tant'osò? Qual mai? . . .
*Aſp.* Quello ſon'io,
Ch'Ida dal carcer tolſi . . . .
*Cleo.* Aſpaſio audace . . . .
*Id.* Alle tue piante, ò Madre,
Già che ribellion, tù chiami amore,
Chieggo, s'errai, perdono: Il Prence amico
Se ben mi tolſe a i ceppi;
A'i ceppi io tornerò per compiacerti,
Se con occhio amoroſo (no
Riguardar non mi vuoi; Madre, deh alme-
Spiegami il mio delitto, e poi, ſe rea
Mi ſcorgerò; la tua pietade iſteſſa
Di ricuſar'io giuro, e da me ſteſſa
Di punir la mia colpa, io ti prometto.
*eo.* Eſempio di Virtù, Germe diletto

Dell' eſtint Conſorte, a miei ampleſſi
Tu vieni al fine Ida mia figlia
*Amiſ.* Oh ſorte!
*Dor.* Numi, Che mai ſarà?
*Tax.* Confuſo io ſono
*Cleo.* Vieni di Congo al Trono;
Che ben di tua Virtude
Fia degno freggio il Real ſerto, e fia
Degno trionfo al fin di gloria mia.
*Dor.* Che ſento mai?
*Tax.* Qual fato!
*Oroſ.* Reina, or ben ti moſtri
Degna più di regnar, che laſci il Regno
A' quella generoſa inclita Donna.
*Id.* Una ſuddita figlia in ſoglio avrai,
Che i tuoi voleri eſeguirà fedele,
E Doriſmene anch'eſſa a me vicina....
*Cleo.* Or che vinco me ſteſſa, io ſon Reina!
*Dor.* Vanne pur ſola in Trono,
Che ſenza invidiar tuo faſto altero,
Con umil Cor, ſincero
Al biondo Nume io mi conſacro, e fida
Degl'Oracoli ſuoi per l'ampio Regno
L'interprete ſarò....
*Tax.* Degno penſiero.
*Cleo.* Teco su'l ſoglio aurato
Amiſtio al fin conduci.
*Amiſt.* Oh lieto giorno!
*Aſp.* Se non iſdegni, ò Cleofila, io pront
Sono ad'eſſerti Spoſo.
*Cleo.* A' me ſei caro,
Perche dall' Opra tua riſſorger miro
La mia gloria più bella; ecco la m.
*Aſp.* Io ſon felice appieno.

*Tax.* Oh termin fortunato!
*Tutti* Oh dì ſereno!
*Id.* Son Reina, e vò ſul Soglio,
Regnar voglio;
Con il merto, ed il valler.
*Tutti* Ben ſi debbe è ſcettro, e ſerto
Al tuo merto
Ed'al tuo sì nobil cor.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE
562462

*Fine del Drama.*

FINE